

Monluè, un innamoramento

Continua a Monluè l'estate arcista in collaborazione col Comune di Milano, ARCIreport Milano ha fatto una lunga chiacchierata con Geppino Materazzi, responsabile del settore Cultura ARCI Milano.

D. : cos'era Monluè prima dell'ARCI?

R. : *Un luogo affascinante, come ora: la sera quando la luna incomincia a comparire, le ombre suscitano riflessi al sole che si stempera oltre i tetti e il campanile rifrange i rossi del tramonto. Questa era la Grangia di Monluè, selvatica e dismessa nei suoi sterpi e nelle strutture non usate, quando nel 1994 fu proposta da Philippe Daverio, Assessore alla Cultura, all'ARCI per la ricollocazione del Festival "La notte di San Lorenzo" senza sede e trasformare la cascina in villaggio multiculturale.*

D. : E dopo?

R. : *Anzitutto un innamoramento, nonostante le zanzare feroci, che ancora dura, ma anche un gioco creativo a collocarvi nuove iniziative, moltissime nel corso degli anni: "La festa della musica", Mediterranea, rassegna specializzata sulle tradizioni e sulle contaminazioni collegate all'Area mediterranea, rassegne di cinema fantasy, laboratori legati alla cultura materiale dai cibi ai vestiti. Una festa davvero per i giovani artisti che partecipavano ai concorsi di Pagella Rock, Scorribande, Cantautori. E molti artisti ora famosi sono nati e cresciuti a Monluè da Caparezza, ai Sud Sound System e al primo gruppo di Dervisci Rotanti, e tanti, tanti altri.*

D. : Un'immagine bella di quegli anni per i lettori di ARCIreport

R. : *Era bello vedere Daverio che andava a passeggio con il Dalai Lama o Carrubba che prendeva il tè dell'ospitalità nella tenda del capo dei Touareg.*

D. : Chi erano e chi sono i frequentatori di Monluè?

R. : *Tanti giovani sia per età anagrafica sia per vocazione culturale ma anche musicologi raffinati e signore compite venute per i*

concerti di musica di corte coreana. Monluè ha rappresentato per molti anni il concetto ampio della festa aperta e soprattutto l'atmosfera dell'essere in un luogo lontano da Milano a 20 minuti dal Duomo e stare bene ascoltando buona musica.

D. : Cosa rappresenta Monluè per l'ARCI?

R. : *Diceva un altro Assessore: Monluè è un luogo di musica ed è un luogo dell'ARCI, ma Monluè è per l'ARCI soprattutto un pezzo importante della sua storia, dove ha investito la sua intelligenza migliore come servizio alla città. Una storia dove, con le altre associazioni ha verificato e rappresentato la ricchezza sociale e culturale di Milano soprattutto nella realtà giovanile e nelle sue situazioni meno strutturate ed informali ma ricche di generosità e di energia.*

D. : Lamentele da parte degli abitanti di Monluè?

R. : *Qualche lamentela, negli anni scorsi, giusta e legittima riguardo ai dopo concerti nel deflusso del pubblico a volte euforico e quindi non attento sempre quanto dovuto al rispetto degli spazi. Alcuni problemi e lamentele sull'impatto acustico. Alcuni abbiamo cercato di controllarli con la cura degli impianti, una attenta scelta della collocazione delle strutture ed altri accorgimenti. Altri riguardano la gestione complessiva delle aree urbane che sono al di fuori del nostro controllo. Come dimostra la gestione di quest'anno siamo sempre disponibili a ragionare in modo positivo ed interlocutorio con i settori comunali e con gli abitanti tenendo sempre però conto del fatto che Monluè è un luogo importante della cultura della città oramai entrato nella tradizione milanese e che l'ARCI sempre in collaborazione positiva con le Istituzioni ha contribuito a renderlo tale.*

D. : Quale futuro per Monluè?

R. : *Negli anni settanta la cascina era stata ristrutturata come villaggio degli artigiani, mai partito, con casette simpatiche ed anche eleganti. Cosa ne resta oggi e quale è la destinazione progettuale di Monluè anche*

rispetto agli eventi ed alle iniziative legate all'EXPO risulta per noi un elemento poco chiaro o quanto meno a noi non comunicato. Ma ci pare un'occasione importante alla quale vogliamo collaborare ed apportare il nostro contributo di operatori culturali e sociali e di organizzatori di grandi eventi. Agli inizi del nuovo millennio avevamo presentato all'Assessore allora in carica un progetto per Monluè come centro di ricerca delle musiche tradizionali del mondo con annesso un museo sulle tradizioni contadine collegate alla funzione storica della grangia. All'epoca era molto piaciuto poi sono avvenute tante altre cose e quindi non se n'è più parlato. Ora ci pare utile riproporlo considerando il ruolo che Milano acquista a livello internazionale e che a Milano manca una istituzione simile a quelle esistenti nelle capitali europee e non solo con le quali noi siamo tradizionalmente in rapporto operoso.

D. : Dall'osservatorio del settore Cultura di ARCI Milano un giudizio sulla città...

R. : *Da un lato esiste una città energica, ricca di iniziative e di stimoli sociali e culturali. Una città vivace e grande appassionata di cultura e di eventi, collegata alle grandi città europee alle loro tendenze e ricerche di questa città sono elemento non piccolo i circoli Arci, i loro programmi, le loro attività come dimostrano i soci che essi raccolgono nella sola Milano a decine e decine di migliaia di iscritti. Dall'altra parte l'immagine di una città vecchia, destinata al declino, chiusa nelle sue paure e nelle sue impotenze. Una città tinello piena di ragnatele e di silenzio che ha paura della festa, della libertà e della capacità delle persone di autoregolarsi. Una città sotto permanente vigilanza, violenta e malata. Da una parte il rumore senza regole delle strade - locale di tendenza dove tutto è permesso. Dall'altra i luoghi di socialità e di musica come Monluè che vengono compressi da regole spesso insostenibili e non aiutate a strutturarsi in modo da mantenere la loro funzione e perfezionare loro strutture in modo da essere funzionali all'equilibrio ambientale. Milano è una grande città, con grandi tradizioni ed ha problemi che letti bene sono molto inferiori a quelli delle metropoli europee. Ed allora perchè viene promossa e venduta con tanto vigore questa immagine. Ce lo chiediamo anche noi ma non arretriamo, continuiamo a promuovere il nostro senso della socialità come fiducia nell'energia delle persone, nella loro positiva ricerca del benessere e della felicità che vissuta come valore collettivo illumina le strade, le rende agevoli e luminose apre alla capacità di convivere e di costruire insieme una Milano internazionale e umana.*

PROGRAMMA/LUGLIO

EAST IS WEST

mercoledì 2 Luglio: BUGO + BILINGUE

giovedì 3 Luglio: MARTA SUI TUBI + YALDA

venerdì 4 Luglio: SANANDA MAITREYA + GUIGNOL

SPECIAL EVENT

sabato 5 luglio: Orchestra di Via Padova

LA NOTTE DI SAN LORENZO - XXI edizione

martedì 8 Luglio: SIDH (Algeria)

mercoledì 9 Luglio: XOSE' MANUEL BUDINHO

giovedì 10 Luglio: LEXIAN GROUP

venerdì 11 Luglio: BABA' SISSOKO' (Mali) e OFFICINA ZOE'

sabato 12 Luglio: KONONO' N.1 (Congo)